

Caso studio – Regolare riassegnazione dei posti degli studenti e delle studentesse in classe

Titolo del caso studio:	Regolare riassegnazione dei posti degli studenti e delle studentesse in classe
Tipo di materiale (testo, video, intervista, fotografie, ecc.):	Pratica
Descrizione del caso studio:	<p>Il professor Jacek Pyżalski ha sviluppato questo metodo per prevenire la violenza tra coetani/ee e l'esclusione sociale tra studenti e studentesse. Indubbiamente, questo è anche un modo per promuovere l'integrazione tra ragazzi e ragazze, così come tra studenti e studentesse con identità diverse. La riassegnazione regolare dei posti in classe mira a creare legami tra gli studenti. Secondo il professore, gli esercizi di integrazione tradizionali non hanno un tale effetto, poiché di solito sono casuali. Grazie a questo metodo, gli studenti e le studentesse - che altrimenti non parlerebbero tra loro o non passerebbero del tempo insieme - possono conoscersi. "In una classe del genere [in cui gli studenti e le studentesse non si conoscono], se qualcuno inizia ad attaccare un@ di loro, nessuno l@ difenderebbe proprio perché non l@ conoscono e per loro non significa nulla. Non si può piacere a tutti allo stesso modo. Tuttavia, c'è la possibilità che dopo una settimana trascorsa come compagn@ di banco di qualcun@, possa nascere una nuova amicizia. In una classe così, tutti rappresentano qualcosa per gli altri. È difficile che ci sia del bullismo in tali circostanze", spiega Pyżalski. È un modo per stabilire relazioni tra ragazzi e ragazze, evitando una divisione in due campi definiti dal genere, ma anche per prevenire il bullismo, la violenza di genere o l'esclusione, compresa l'esclusione di persone non eteronormative.</p>



	<p>Devono essere rispettate alcune regole importanti affinché questo metodo abbia successo. La pratica dovrebbe essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – introdotta presto, preferibilmente dalla prima elementare, quando il problema dell'esclusione o della violenza tra coetani/ee non è ancora apparso; questo metodo può essere accompagnato anche da altri "nuovi" eventi, ad es. una nuova fase di insegnamento (cioè, dalla quarta elementare nel sistema polacco) o contemporaneamente dalla comparsa di un/una nuov@ educatore/educatrice o insegnante (in modo che non sia percepito come un modo per privare gli studenti e le studentesse della loro autonomia); – comunicata a studenti e studentesse e genitori; – regolare, ad es. una volta al mese, ma non troppo frequente/poco frequente; – piacevole, ad es. dovrebbe essere accompagnata da qualche elemento a sorpresa, un elemento casuale, qualcosa che gli studenti e le studentesse non si aspettano; – introdotta come soluzione permanente, non come regola temporanea.
Gruppo target coinvolto:	Studenti, studentesse e insegnanti
Link (se applicabile):	Seminario con il prof. Jacek Pyżalski a WCIES, 10.10.2019
Quale macro-area/sottocategoria della Carta della parità di genere viene identificata dal caso studio?	Atteggiamenti e relazioni